

# «E adesso ripensiamo la Val Tordino»

*Parla Giuliano Di Flavio, responsabile dell'Ufficio di Piano istituito in Provincia*

«E' adesso che inizia il lavoro vero e proprio». Il lavoro per dare un profilo compiuto al progetto che la Provincia di Teramo sta portando avanti da mesi: il Piano d'Area della media e bassa valle del Tordino. L'architetto Giuliano Di Flavio, responsabile dell'Ufficio di Piano, istituito presso la Provincia di Teramo, commenta così la conclusione della fase in cui l'Ente ha incontrato, ripetutamente, i soggetti portatori d'interesse e buttato giù, con loro, le linee guida del primo progetto d'area del teramano. Quattro gli ambiti tematici di riferimento dei "forum" che, per più di sei mesi, si sono tenuti presso la sala consiliare di via Milli: "Qualità ambientale ed assetto del territorio", "Sviluppo del sistema della produzione e delle infrastrutture"; "Centralità urbane, sistema insediativo e servizi territoriali" e, infine, "Coesione sociale e qualità della vita".

Idee, opinioni, competenze, proposte concrete o semplici suggerimenti: gli attori del mondo economico, industriale, turistico e sociale della nostra provincia si sono incontrati per definire le priorità e elaborare una bozza degli interventi di cui la Vallata del Tordino necessita. In

primis «un omogeneo collegamento ciclopedonale non solo costiero, ma longitudinale, lungo l'asse del Tordino», illustra Di Flavio, e una puntuale organizzazione delle infrastrutture: «Tra le

sollecitazioni più frequenti, emerse nel corso dei forum, vi è l'ottimizzazione della linea ferroviaria: vi è una forte richiesta di potenziamento dell'attuale tracciato ed un aumento del numero delle corse», aggiunge l'architetto. Il miglioramento del trasporto su "ferro" rientra, comunque, «nel progetto della metropolitana di superficie cui la Provincia lavora con il pieno consenso dell'Ente Regione», ente che in effetti ha stanziato per tale opera un finanziamento di circa 32 milioni di euro.

Non da meno, l'attenzione rivolta ai percorsi ciclopedonali: «Il Tordino ha un dislivello dell'un per cento, che si protrae per almeno duecento metri. Per questo, questa area si presta benissimo alla ciclopedonalità». Esisterebbero già, in realtà, dei tracciati pronti ad essere riqualificati e collegati l'un l'altro. Tra i



forum che hanno riscosso una partecipazione propositiva vi è quello sull'assetto territoriale e l'ambiente: «Sono state tantissime le associazioni che hanno preso parte agli incontri, producendo suggerimenti interessanti e avanzando proposte preziose di cui la Provincia

terrà sicuramente conto nella redazione degli interventi del Piano d'area». Meno partecipato, al contrario, il forum sulla "produzione": «Non abbiamo riscontrato una sensibilità particolare, molte sono le imprese che non hanno aderito alle convocazioni». Per questo, pro-

prio il tema della produzione e dell'industria sarà il primo ad essere affrontato dal ciclo di tavoli tecnici che l'Ufficio di Piano sta preparando. «Sarà questa la fase in cui cercheremo di dare un volto alle idee raccolte e condivise», spiega Di Flavio. Un momento di concerta-

zione sui progetti che, fisicamente, dovranno confrontarsi con la realtà coinvolta dal Piano. Su tutti, «quello di lavorare, in qualsiasi ambito, in termini di "area": un unicum in cui integrare esigenze e proposte, idee e progetti». Questa, infatti, è la vocazione del Piano: «Arrivare a ripensare il territorio in una visione d'area vasta, superando i localismi che rischiano di spingere più verso l'isolamento che verso l'integrazione», aggiunge Di Flavio. A guidare i lavori, come sempre, il presidente Ermino D'Agostino che ha fin dal primo forum (il 26 giugno scorso) ha ribadito la finalità del Piano d'Area: «La Provincia ascolta i protagonisti della vita sociale, culturale, economica, scientifica e politica. Ne raccoglie le idee e le

mette in comune per trasformarle in una pianificazione codificata e percepibile, ed innescare così processi virtuosi per tutto il nostro territorio». Questi alcuni degli interventi che l'Ufficio di Piano ha raccolto in un report: diffondere una visione d'insieme sul turismo; potenziare, in termini di collegamenti e

servizi, le due principali aree produttive che insistono lungo il Tordino (Mosciano-Notaresco-Giulianova e Castellalto-Bellante e Sant'Atto); riequilibrare il rapporto tra aree costiere ed aree interne con una più uniforme distribuzione dei servizi; intercettare fondi da investire nelle imprese. Un esempio di raccordo e visione d'insieme, in Provincia, esiste: «Il Consorzio 4C unisce quattro comuni, Cermignano, Castellalto, Cellino Attanasio e Canzano. Quattro realtà che, insieme, condividono una programmazione unitaria sia per valorizzazione le tipicità comuni sia per presentarsi come un unicum territoriale, da spendere sul piano del turismo».

Un esempio, appunto. Di come il confronto tra i protagonisti del territorio sia il volano più utile per il territorio stesso. «Il lavoro comincia adesso, ma le premesse sono incoraggianti», conclude l'architetto Di Flavio, che insieme al dirigente del Settore Urbanistica della provincia di Teramo, Francesco Antonelli, cureranno il Piano in ogni suo aspetto.